

IVA

di ALBERTO BRANCHETTI

Territorialità agenti sportivi e prestazioni per i calciatori

Comprendere le implicazioni fiscali delle prestazioni di servizio degli agenti sportivi nei rapporti con i propri assistiti, come i calciatori, anche alla luce delle diverse interpretazioni sulla natura del reddito da essi prodotto (risoluzione n. 69/E/2022).

L'agente sportivo (comunemente chiamato procuratore sportivo) è una figura professionale cruciale nel mondo dello sport, responsabile di mettere in relazione 2 o più parti al fine di concludere, risolvere o rinnovare contratti di lavoro sportivo, o per il tesseramento di atleti presso Federazioni Sportive Nazionali professionistiche.

Operando principalmente nei settori professionistici del calcio, basket, golf e ciclismo, l'agente sportivo "rappresenta" atleti, allenatori e altre figure, negoziando contratti e cercando opportunità per i propri assistiti. In Italia, per diventare agente sportivo è necessario superare un esame organizzato dal CONI e iscriversi al Registro Nazionale degli Agenti Sportivi, come previsto dal D.Lgs. 37/2021.

Inoltre, l'agente sportivo normalmente opera come "intermediario", nello specifico con "mandato con rappresentanza", in virtù della "spendita del nome" del proprio assistito calciatore "privato"; dal punto di vista delle imposte dirette, l'attività dell'agente sportivo è considerata reddito di lavoro autonomo. La risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 69/E/2022 chiarisce che i compensi percepiti dagli agenti sportivi sono soggetti a ritenuta alla fonte, come stabilito dall'art. 25 D.P.R. 600/1973.

Questa interpretazione sottolinea la natura professionale e autonoma dell'attività di agente sportivo, in linea con le disposizioni della L. 86/2019 e del D.Lgs. 37/2021. Vi è da dire che, se l'attività viene svolta con " *abito societario*", per esempio sotto forma di società di capitali (Srl), il reddito è invece qualificabile come reddito d'impresa e non professionale.

Ma veniamo al nocciolo e parliamo della territorialità Iva delle prestazioni di servizio degli agenti sportivi.

La determinazione della territorialità Iva per le prestazioni di servizio offerte dagli "agenti" sportivi dipende dalla natura del rapporto (B2B o B2C) e dalle specifiche modalità operative. Infine, cosa molto importante, l'art. 7-sexies, lett. a) D.P.R. 633/1972, stabilisce quanto segue: "In deroga a quanto stabilito dall'art. 7-ter, c. 1, lett. b) D.P.R. 633/1972, si considerano effettuate nel territorio dello Stato (ITA) se rese a committenti non soggetti passivi: a) le prestazioni di intermediazione in "nome e per conto del cliente", quando le operazioni oggetto dell'intermediazione si considerano "effettuate nel territorio dello Stato".

Quando un agente sportivo fornisce **servizi direttamente a un atleta (B2C),** le prestazioni sono rilevanti nello Stato del prestatore, ovvero l'Italia, e sono soggette a Iva italiana. Ad esempio, se un agente italiano *"assiste"* un calciatore residente in Italia per un trasferimento internazionale, la prestazione è imponibile in Italia con Iva al 22%. Se il servizio è **reso a una società sportiva (B2B),** la territorialità è determinata dallo Stato del committente. Pertanto, se una società estera commissiona un servizio di intermediazione a un agente italiano, l'operazione è rilevante nel Paese del committente e non soggetta a Iva in Italia, e quindi *"potrebbe"* essere soggetta a *reverse charge* nel Paese del committente.

Mandato con rappresentanza e spendita del nome del proprio assistito calciatore privato -Nella prassi l'agente sportivo agisce attraverso il mandato con rappresentanza con spendita del nome del proprio assistito calciatore non soggetto passivo iva B2C (l'agente agisce "in nome e per conto" dell'atleta). Se l'intermediazione riguarda operazioni svolte all'estero, come la stipula di un contratto con una società sportiva estera, la prestazione di intermediazione non è soggetta a Iva in Italia, in virtù dell'art. 7-sexies, lett. a) D.P.R. 633/1972. Questo è valido solo se le operazioni oggetto dell'intermediazione si considerano effettuate fuori dal territorio dello Stato. Identificazione fiscale all'estero - Un aspetto fondamentale da considerare è che, qualora l'operazione sia rilevante in un altro Stato UE, l'agente sportivo "dovrebbe" identificarsi fiscalmente in quel Paese per poter applicare l'Iva locale. Questo implica che l'agente dovrà aprire una posizione Iva nel Paese estero e rispettare le relative normative fiscali.

Si ponga il seguente **esempio:** agente sportivo italiano negozia il trasferimento di un calciatore ITA (il committente è il calciatore) per conto di una società sportiva tedesca e l'intera operazione avviene in Germania; inoltre, le prestazioni sportive del calciatore sono effettivamente "utilizzate" in territorio tedesco. Il servizio di intermediazione dell'agente italiano si renderebbe rilevante ai fini Iva in tale Stato, con la conseguenza che lo stesso "procuratore"